

Regime fascista, nazione e periferie.

La storiografia nazionale e internazionale ha proposto, soprattutto nell'ultimo decennio, letture stimolanti sulla nuova politica di cui il fascismo italiano si fa primo interprete sulla scena nazionale ed europea, raccogliendo tutta l'eredità della Grande guerra e tutte le inquietudini delle trasformazioni di fine secolo. La complessa questione del "consenso", le molte forme di dissenso e di opposizione al fascismo sono ora argomenti vagliati senza quelle rigidità che, nel passato, avevano caratterizzato tante analisi.

Tutto ciò può valere anche per lo studio delle periferie italiane, del loro ruolo nel progetto totalitario fascista, del peso e poi ancora della funzione dei ceti dirigenti locali in rapporto alla costellazione del potere fascista? Che rilevanza hanno, inoltre, nell'Italia delle "cento città" e dentro una realtà sociale carica di storture e di disagi, i meccanismi della modernizzazione che pur il fascismo mette in atto? Cosa significa poi parlare di "modernizzazione" rapportando la complessità di tale definizione all'ambito locale? A partire da queste domande il seminario si propone di porre a confronto indagini che facciano emergere i caratteri dei fascismi locali e le prassi politiche periferiche attraverso la concatenazione di vecchie e nuove autorità: dal parroco al podestà, dallo squadrista al federale, dalle vecchie élites liberali agli homines novi.

*L'incontro intende, in qualche modo, rivisitare l'iniziativa cui alcuni anni fa lo stesso Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione diede corso, coinvolgendo gli Istituti di resistenza di Trieste, Padova, Verona, Trento e Belluno: il risultato di quel Convegno è raccolto nel volume curato da Luigi Ganapini, *La storiografia sul fascismo locale nell'Italia Nord orientale*, IFSML, Udine, 1990.*

L'attenzione è ancora concentrata sull'area friulana, giuliana e veneta, ipotizzando interrelazioni e meccanismi di collegamento tra le stesse, secondo quanto traspare dai documenti dell'epoca, letti con "occhi" diversi. Il raffronto con le altre esperienze, e altre realtà territoriali, inserite nella cornice del seminario, rappresenta di certo una proficua occasione per l'arricchimento della ricerca.

Comitato scientifico:

A. Buvoli, L. Ganapini, M. Palla, A. Vinci.

Il Seminario è organizzato da:

Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione (IFSML)

in collaborazione con:

Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione;
Fondazione ISEC, Sesto San Giovanni (Milano).

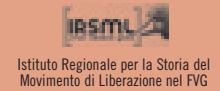
con il patrocinio di

Dipartimento di storia e tutela Beni Culturali
Università di Udine,
Dipartimento di storia e storia dell'arte
Università di Trieste



**Istituto Friulano per la Storia
del Movimento di Liberazione**

33100 Udine - Viale Ungheria 46
Tel. 0432 295475 - Fax 0432 296952
www.ifsml.it - ifsml@ifsml.it



Regime fascista nazione e periferie

Lunedì 10 dicembre 2007

Martedì 11 dicembre 2007

**Sala Convegni
Fondazione CRUP
Via Manin 15 UDINE**

lunedì 10 dicembre inizio ore 15,00

Prima sessione

Fascismi locali

Presiede: **Alberto Buvoli**, direttore dell'IFSML, Udine

Relazioni:

Anna Maria Vinci, Università di Trieste e IRSML,
I fascismi di confine: una chiave interpretativa.

Antonietta Colombatti, Università di Trieste
Squadrisimo, squadristi. Immagini e logiche di violenza. Trieste, città – guida?

Giulia Albanese, Università di Padova
Da Venezia all'Italia. Storiografia e storiografie sulle origini locali del fascismo.

Pausa Caffè

Nicola Adduci, Istoreto, Torino
Friulani e giuliani nell'Archivio degli iscritti al fascio di Torino

Michelarcangelo Casasanta, Istoreto, Torino
L'archivio degli iscritti al fascio di Torino: una fonte per descrivere la formazione del gruppo dirigente fascista in una “capitale di periferia”.

Fiammetta Auciello - Michele Dean, Arch. di Stato di Ud.,
Un Archivio del PNF a Udine

Discussant: **Umberto Sereni**, Università di Udine.

martedì 11 dicembre inizio ore 9,00

Seconda Sessione

Vecchi e nuovi ceti dirigenti: ruoli, funzioni e profili biografici.

Presiede: **Paolo Ferrari**, Università di Udine

Relazioni:

Giulio Mellinato, Università di Trieste e IRSML
Ceti economici dirigenti tra Friuli e Venezia Giulia.

Maurizio Reberschak, Università di Venezia
Perché un gruppo dominante diventa dirigente? Il “gruppo veneziano” tra le due guerre.

Alessandro Baù, Università di Verona
Carriere istituzionali e carriere politiche a Padova negli anni Trenta.

Liliana Ferrari, Università di Trieste,
Chiesa friulana e società: storia di un'egemonia incontrastata?

Pausa Caffè

Alba Lazzaletto, Università di Padova
Il governo della chiesa veneta tra le due guerre. Atti e documenti delle Conferenze episcopali venete e trivenete.

Elena Vigilante, Università di Bari
Podestà e commissari prefettizi nell'Italia fascista. Il caso della Basilicata.

Discussant: **Marco Palla**, Università di Firenze

martedì 11 dicembre inizio ore 15,00

Terza sessione

Modernizzazione fascista tra mito e realtà sociali.

Presiede: **Gian Carlo Bertuzzi**, presidente dell'IRSML, Trieste

Relazioni:

Angelo Visintin, IRSML, Trieste
Dalla Grande Guerra al fascismo. L'ipostasi della Vittoria sui campi di battaglia dell'Isonzo..

Fabio Todero, IRSML, Trieste,
Dalla Grande Guerra al fascismo. Il mito dei caduti e la sua rappresentazione al confine orientale.

Isabella Reale, , direttrice Gamud di Udine
Committenza pubblica e arte in Friuli tra le due guerre .

Paolo Nicoloso, Università di Trieste,
Il nuovo volto urbano di Udine nei progetti del regime.

Pausa Caffè

Katia Colombo, Fondazione ISEC, Sesto San Giovanni
Fascismo e cultura a Milano

Silvia Biasoni, , IFSML, Udine
Governare il disagio sociale.

Matteo Ermacora, Università di Venezia
Emigrazione e modernizzazione tra le due guerre

Discussant: **Luigi Ganapini**, Università di Bologna e Fondazione ISEC, Sesto San Giovanni (Milano).